

## NORD

BRESCIAOGGI	22/01/2016	25	Ricerche del sub: arrivano rinforzi <i>Redazione</i>	2
GAZZETTINO PADOVA	22/01/2016	22	Arrivano i defibrillatori negli impianti sportivi <i>L.lev.</i>	3
GIORNALE DI BRESCIA	22/01/2016	20	Gruppo volontari antincendio, futuro a rischio <i>Enrico Giustacchini</i>	4
GIORNO VARESE	22/01/2016	48	Incendio su un tetto le fiamme domate dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	5
PREALPINA	22/01/2016	37	Il Comune si mette in moto Allertata la Polizia locale <i>Redazione</i>	6
PREALPINA	22/01/2016	40	Psicosi per le fughe di gas L`altra sera ancora allarme <i>Redazione</i>	7
PROVINCIA DI COMO	22/01/2016	35	Mai più un disastro così Altri soldi dopo la frana <i>Redazione</i>	8
PROVINCIA DI LECCO	22/01/2016	31	Protezione civile Un`esercitazione contro i blackout <i>Redazione</i>	9
SECOLO XIX LA SPEZIA	22/01/2016	27	Pontemagra, risistemata la passerella. Ora si attende il bypass autostradale <i>Redazione</i>	10
STAMPA ALESSANDRIA	22/01/2016	43	Frana incombe su casa ordinanza del Comune <i>G.c.</i>	11
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	22/01/2016	13	Bottacin: Il governo dimentica il Cadore <i>F.f.a</i>	12
GIORNO LECCO COMO	22/01/2016	44	La Croce Verde ha effettuato più di cinquemila missioni <i>Redazione</i>	13
GIORNO LECCO COMO	22/01/2016	45	Volatile salvo, è polemica = Se lo svasso vale più dell'alpinista <i>Stefano Cassinelli</i>	14
GIORNO MONZA BRIANZA	22/01/2016	52	Lanterne cinesi, rischio incendi: il Parco Groane scrive ai sindaci <i>Gabriele Bassani</i>	15
NUOVA VENEZIA	22/01/2016	3	Sicurezza, livello elevato 5 accessi a Piazza S. Marco <i>Redazione</i>	16
NUOVA VENEZIA	22/01/2016	24	Nessuno pensa più al rischio allagamenti <i>Marta Artico</i>	17
PICCOLO GORIZIA	22/01/2016	27	Domani l'addio a Sergio Bean padre della Protezione civile <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI VARESE	22/01/2016	25	Protezione civile per l'arte Pronta la "Garibaldi" di Busto <i>Redazione</i>	19
PROVINCIA GRANDA	22/01/2016	2	La Regione dichiara lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi <i>Redazione</i>	20
PROVINCIA GRANDA	22/01/2016	4	Importante intervento della Protezione Civile gruppo Alpini all'istituto Garelli <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	22/01/2016	42	Frana sullo Zovo Arriva il guardrail Ma solo provvisorio <i>K.z.</i>	22
laprovinciadico.it	22/01/2016	1	Mai più un disastro così Altri soldi dopo la frana di Brienno - Lago e valli Brienno <i>Redazione</i>	23

**Tragedia****Ricerche del sub: arrivano rinforzi***[Redazione]*

Le ricerche di Pietro Simeone, il sub scomparso sabato nelle acque di Padenghe, proseguiranno fino a domenica. Il 34enne di Parma - padre di due bambini, la famiglia è molto conosciuta in città - si è immerso sabato scorso nelle acque di Padenghe, di fronte al ristorante Salfor di via San Cassiano: da allora non è stato più ritrovato. Si sarebbe dovuto immergere con un amico, che poi ha rinunciato perché non si sentiva troppo bene. Era sul Garda per una battuta di pesca in apnea, probabilmente a caccia di lucci: la sua plancetta, la boa e il facile sono stati ritrovati alla Spinada del Vò di Desenzano. Proprio in quella zona nelle ultime ore si sono concentrate le ricerche: Simeone si sarebbe immerso fino a 13 metri di profondità - lo dimostrerebbe la tacca rinvenuta PADENGHE. Tragedia sulla corda rimasta allacciata alla boa - e quindi a meno di mezzo chilometro dalla riva. Negli ultimi giorni si è cercato anche al largo del porto di Moniga, dove è stata allestita la base operativa. Si cerca sui fondali: l'esperto apneista - specialista delle immersioni in mare - pare portasse con sé una zavorra di circa 5 chili. E la corrente spinge verso Desenzano, Sirmione e Peschiera. Significativa la mobilitazione delle forzecampo, quando ormai si cerca da quasi una settimana. I Vigili del fuoco sono intervenuti con due squadre di sommozzatori, e con un elicottero che ha scandagliato le acque da Moniga a Sirmione. In barca la Guardia Costiera e i Volontari del Garda, con il robottino Rov per le ricerche in profondità. A terra agenti di Polizia Locale e Carabinieri. Questa mattina sono attesi i corpi speciali dell'Arma, del Nucleo subacquei di Genova. A.GAT. -tit\_org-

**PREVENZIONE** Uno donato alla Protezione Civile

## **Arrivano i defibrillatori negli impianti sportivi**

[L.lev.]

**PREVENZIONE** Uno donato alla Protezione Civile (L.Lev.) Un defibrillatore alla Protezione Civile e alle strutture sportive di Camposampiero. Durante la riunione mensile del gruppo dei volontari, una delegazione guidata dal presidente dell'Avis di Camposampiero Roberto Ferrari ha consegnato al coordinatore del Gruppo Giovanni Carino un defibrillatore semi automatico da utilizzare nelle attività. L'amministrazione comunale ringrazia per questo importante dono che l'Avis ha voluto fare a questi volontari che si mettono a disposizione della comunità nei momenti calamitosi e non solo - sottolinea l'assessore Attilio Marzaro - il Comune nel mese di dicembre ha provveduto con un contributo di tremila euro a regolarizzare gli impianti sportivi che necessitavano di questi strumenti per essere in regola entro il primo gennaio di quest'anno, termine imposto dalla legge dell'8 novembre 2012 per l'obbligo di dotazione di defibrillatori. Hanno beneficiato del defibrillatore tre impianti comunali che non erano ancora attrezzati: il tennis club Monti, il campo sportivo Varrati e la palestra di Rustega. Inoltre sempre per l'efficienza dell'utilizzo corretto del defibrillatore - aggiunge l'assessore Marzaro - il tavolo dell'assessorato allo sport del Camposampierese si è attivato per realizzare i corsi che si sono tenuti grazie alla disponibilità e alla collaborazione della sezione di Trebaseleghe della Croce Rossa Italiana. Con costi moderati sono stati istruiti 120 dirigenti delle varie associazioni del camposampierese che gestiscono gli impianti sportivi comunali. Un momento della riunione della Protezione Civile durante la quale l'Avis ha donato il defibrillatore ai volontari -tit\_org-

## **Gruppo volontari antincendio, futuro a rischio**

[*Enrico Giustacchini*]

Autocertificazione non pervenuta, sodalizio cancellato dall'albo regionale Volontari antincendio, addio? Il rischio c'è, eccome. E un territorio ampio e in larga parte boschivo come quello seriese potrebbe scoprirsi improvvisamente vulnerabile. Succede che la locale associazione, il Gruppo volontari antincendio e protezione civile, attiva da diversi anni, venga cancellata dall'albo regionale del settore. La comunicazione, giunta al sindaco Paolo Bonvicini tramite gli uffici della Provincia, informa che il gruppo risulta inadempiente per l'inosservanza della legge e del regolamento regionale, che prevedono l'obbligatorietà della verifica annuale. La Provincia fa sapere inoltre che, pur avendo essa provveduto a rammentare tale scadenza con apposite comunicazioni, non è pervenuta dall'associazione l'autocertificazione ne cessaria per il mantenimento dei requisiti. La conseguenza di tutto ciò è che il gruppo serlese non è più autorizzato a utilizzare il logo della Protezione civile né a fregiarsi del titolo di associazione di volontariato. In aggiunta - riferisce il sindaco - la Comunità montana ci ha informato che i volontari non potranno più svolgere attività di antincendio boschivo, e che è loro precluso l'impiego di dotazioni strumentali, attrezzature e dispositivi vari. Va detto che le inadempienze riscontrate non sono da ascrivere in alcun modo a superficialità o alla poca diligenza dei componenti del gruppo. Il fatto è - spiega Bonvicini che purtroppo i volontari disposti a impegnarsi sono rimasti pochi, e il futuro dell'associazione è molto incerto. Proprio per questo, l'Amministrazione comunale intende organizzare nelle prossime settimane una o più serate con la cittadinanza, per esporre il problema e soprattutto per valutare se sussistono le concrete possibilità di una fruttuosa prosecuzione dell'esperienza (magari con la ricerca di ulteriori moti vazioni e con l'ingresso di forze fresche), che conduca a presentare una nuova richiesta di iscrizione all'albo regionale. Se non si constaterà l'esistenza di tali elementi - conclude il sindaco - dovremo ahimè procedere allo scioglimento dell'associazione e alla restituzione dei mezzi alla Comunità montana. Ci auguriamo di tutto cuore che ciò non accada. // ENRICO GIUSTACCHINI Lavoro prezioso. Volontari antincendio all'opera // ARCHIVIO - tit\_org-

## **Incendio su un tetto le fiamme domate dai vigili del fuoco**

[Redazione]

Castellanza UN INCENDIO è divampato ieri intorno alle 12 sul tetto di un condominio in via Adua a Castellanza. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno spento il rogo e messo in sicurezza l'area. Un paio d'ore dopo le fiamme hanno avvolto il tetto di una villetta a Castelveccana, anche in questo caso sono intervenuti i pompieri: sono stati danneggiati quattro metri quadri di copertura. -tit\_org-

**PRIME CONTROMISURE****Il Comune si mette in moto Allertata la Polizia locale***[Redazione]*

Il Comune mette in moto Allertata la Polizia locale (ro.ban.) - Il Comune di Gerenzano si è mobilitato contro lo sconosciuto che avrebbe insidiato alcuni bambini: La notizia che c'è qualcuno che possa infastidire i nostri bimbi non va sottovalutata - rimarca l'assessore municipale alla Pubblica Istruzione, Dario Borghi - Quando abbiamo saputo degli episodi estremamente preoccupanti segnalati da alcuni genitori, abbiamo subito pensato alle possibili contromisure e le abbiamo attuate senza perdite di tempo. Dal Comune è stato tempestivamente informato il comando di polizia locale, con la richiesta di eseguire controlli specifici, e abbiamo allertato anche i volontari del Gruppo comunale di protezione civile perché tengano gli occhi aperti. È giusto non prendere la cosa sotto gamba e anzi fare tutto il possibile in un'ottica che sia innanzitutto di prevenzione. Una determinazione, quella dell'assessore Borghi, condivisa dal resto della giunta civica: tutti stanno seguendo da vicino l'evolversi della vicenda. Il tutto dall'accaduto ha quindi raggiunto anche l'istituto scolastico: Bene ha fatto la direzione a mettere in guardia le famiglie, con una specifica circolare. Lo ripeto, quando si è di fronte a fatti di questo genere è meglio non lasciare niente di intentato per mettere in guardia i bambini e allo stesso tempo aumentare la vigilanza da parte di tutti. -tit\_org-

**FRAZIONE CANTALUPO****Psicosi per le fughe di gas L'altra sera ancora allarme***[Redazione]*

Psicosi per le fughe di gas L'altra sera ancora allarme CERRO MAGGIORE - (s.vie.) Tanta paura per niente: si è risolto in un nulla di fatto un nuovo allarme per una presunta fuga di gas scattato l'altra sera nella frazione di Cantalupo, dove purtroppo è ancora vivo nella mente dei cittadini quanto avvenuto appena due mesi fa, quando un foro in una delle condotte del metano provocò l'esplosione di un'abitazione e la morte di una donna di 80 anni. Psicosi collettiva? I controlli non hanno comunque trovato alcuna perdita. Tutto è cominciato nel tardo pomeriggio di mercoledì, quando intorno alle 18 alcuni residenti di via San Bartolomeo, via Crocifisso e via Panigatti avrebbero cominciato ad avvertire odore di gas, in alcuni casi anche forte, proprio come nei giorni della tragedia. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia locale, i tecnici del gestore Italgas e i Vigili del fuoco. I controlli sono durati fino alle 21 circa, e sono state ispezionate tutte le vie interessate, nonché vari con tatori. Come ha confermato il sindaco Teresina Rossetti, nulla è stato rilevato. Resta però il mistero di cosa possa essere successo. Pare che odore di metano sia stato avvertito in vari Comuni dellazona come Parabiago e Nerviano. Anzi in contemporanea all'allarme cantalupese ce n'è stato uno anche nella vicina frazione parabiaghese di San Lorenzo: inizialmente si era pensato che l'odore arrivasse proprio da lì. Sembra, però, che altre segnalazioni siano arrivate da Nerviano. Non è da escludere quindi che possa essersi trattato di qualche emissione industriale sparsa poi dal vento su un'area piuttosto ampia. -tit\_org-

Psicosi per le fughe di gas l'altra sera ancora allarme

## Mai più un disastro così Altri soldi dopo la frana

[Redazione]

Mai più un disastro così Altri soldi dopo la frana Brieno. A marzo sarà ripristinato il collegamento con le frazioni Progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo per le barriere paramassi BRIENNO Gli abitanti di Brieno e non solo ricordano con chiarezza ciò che accadde nel luglio del 2011. Una serie di frane di fango e detriti, di cui la più ampia in centro paese, si sono abbattute sul paesino, trascinando via ciò che giaceva sul loro passaggio. Richiesta una nuova strada Da allora sono iniziati una serie di interventi per riportare la situazione alla normalità e mettere in sicurezza il territorio. Sono previsti a marzo, in collaborazione con il Consorzio Lario Intelvese, interventi di consolidamento e ripristino di percorsi di collegamento di frazioni di Brieno; sono infatti crollati muri di contenimento che necessitano di manutenzione. Con delibera della Giunta, il Comune di Brieno ha aderito nel 2014 al progetto pilota promosso e finanziato dalla Fondazione Cariplo ed elaborato dal Centro Dipartimentale per lo studio dei rischi naturali in ambiente montano e collinare per l'uso energetico dei boschi e difesa del suolo, soggetto a gravi fenomeni di dissesto. Il progetto ha portato alla convenzione con il Consorzio Forestale Intelvese volta a porre in essere i primi interventi di pianificazione e programmazione della manutenzione ordinaria del patrimonio forestale. I contenuti del progetto finanziato da Fondazione Cariplo sono stati presentati in luglio a Regione Lombardia attraverso un incontro diretto con la vice presidente Viviana Beccalossi. Nell'occasione è stata sottoposta una specifica istanza per l'ottenimento di fondi da attribuire alla progettazione di una nuova strada da realizzare sul versante montano, atta principalmente ad opere di manutenzione delle barriere paramassi già collocate. La strada agro-silvo-pastorale in questione, ad una quota di 350/500 metri all'incirca sopra il Villaggio Primavera di Brieno che funge da innesto con la strada costruita a Laglio, non ha alcun scopo turistico, ma serve appunto per rendere accessibili luoghi prima difficilmente raggiungibili. E infatti necessario tenere pulito il sottobosco al fine di scongiurare eventi come la frana del 2011; in alcuni punti la montagna rappresenta una parete quasi verticale. E stata avviata un'apposita richiesta d'offerta tramite piattaforma telematica Sintel all'ingegnere Invernizzi per opere generali di progettazione, al geologo Castiglioni per consulenza geologica di supporto e al Consorzio Forestale Lario Intelvese. Numerosi i lavori che il Comune ha già ultimato; i finanziamenti giunti da Regione Lombardia hanno permesso di intervenire sull'apparato vegetazionale posizionando numerose barriere paramassi; la messa in sicurezza della montagna che ha interessato diverse valli (Valle Gatti, Valle Bassola, Valle di Furè, Valle Somaina, Valle di Benolino, Valle Sceppa, Valle Pisola) ha seguito un ordine cronologico sulla base degli indici di pericolosità idrogeologici scaturiti da pareri tecnici, in base ai finanziamenti ricevuti e all'approvazione dei progetti. Materiale rimosso E' stato necessario, oltre che disporre le barriere paramassi, migliorare il flusso della portata liquida e/o solida ridimensionando la luce dei tombotti e dei tratti d'alveo immediatamente a monte delle valli, nonché eseguire interventi di carattere prevalentemente forestale, con opere di bonifica boschiva e sfoltimento delle masse arboree presenti sui versanti attraverso il taglio delle piante irrecuperabili, sfoltimento delle ramature, deprezzamento e accatastamento del materiale rimosso e trasferimento dello stesso mediante teleferiche. Tutto per prevenire altri disastri. Mettere in sicurezza tutta l'area richiede pulizia e investimenti Il bosco sarà sfoltito in maniera che rami e detriti non intasino La frana nel luglio 2011 travolse il paese Una (telle reti paramassi che sono state piazzate in paese -tit\_org-



## **Protezione civile Un'esercitazione contro i blackout**

[Redazione]

Protezione civile Un'esercitazione contro i blackout Casatenovo Una mobilitazione che sarà effettuata una volta al mese in località diverseUn'esercitazione notturna per testare le apparecchiature di pronto intervento in caso di blackout elettrico. I volontari del Corpo di protezione civile della Brianza martedì sera hanno sfidato il freddo polare e per tre ore, dalle 21 alle 24, hanno organizzato un'autocolonna con quattro mezzi che hanno fatto il giro dei paesi convenzionati, da Casatenovo a Missaglia, fino a Barzanò e Cremella. Un gruppo di quindici volontari si è mosso facendo tappa davanti ai municipi dei quattro paesi, e di volta in volta hanno montato la cosiddetta "torre faro", una sorta di traliccio alto svariati metri alimentato da gruppi elettrogeni: La torre faro, oltre che illuminare una zona abbastanza vasta, permette anche di fornire elettricità in caso di blackout elettrico, spiega il segretario del gruppo. Marco Pellegrini. L'esercitazione era stata concordata con i sindaci che hanno dato il permesso per lo stazionamento delle apparecchiature nelle rispettive piazze. Abbiamo voluto verificare la funzionalità dei gruppi elettrogeni e della torre per non trovarci impreparati in caso di necessità. E' anche un modo per sapere come intervenire in tempi rapidi se ci si trova in situazioni di emergenza. Sono stati scelti i municipi perché, in caso di blackout, sono uno dei punti a cui deve essere data elettricità il prima possibile, perché è il punto nevralgico da dove si coordinano gli interventi. Questo tipo di esercitazione verrà replicata una volta al mese, probabilmente in sedi diverse. L.Per. Un momento della mobilitazione notturna -tit\_org- Protezione civile Un'esercitazione contro i blackout

TRA MULAZZO E VILLAFRANCA

**Pontemagra, risistemata la passerella. Ora si attende il bypass autostradale***[Redazione]*

TRA MULAZZO E VILLAFRANCA Pontemagra, risistemata la passerella Ora si attende il bypass autostradale RIPRISTINATA la passerella pedonale a Pontemagra (nella foto), semidistrutta dal fiume ingrossato dalle piogge della scorsa settimana. A Mulazzo e Villafranca ora si attende la conferenza dei servizi, fissata per giovedì 28 gennaio, convocata per realizzare il tanto atteso bypass autostradale lungo la corsia d'emergenza dell'Autocisa, utilizzabile come viabilità alternativa alla chiusura del traffico a Pontemagra dove si lavora al nuovo ponte. La Regione Toscana ha confermato il finanziamento dei 210 dei 270.000 euro necessari a creare le rampe per accedere e uscire dal tratto autostradale, la restante somma sarà spesa da Autocisa. Opera molto attesa dalle popolazioni della vallata che lamentano ritardi nell'esecuzione del bypass. Intanto è pressoché terminata la demolizione del vecchio ponte, in parte trascinato via dall'alluvione del 2011 e, sino a due mesi e mezzo fa, sostituito con un bailey. Ieri è stata gettata la soletta della pila che ospiterà le impalcature a centina. Proprio le centine in metallo devono essere rivestite prima di essere posizionate: tale lavoro impiegherà tecnici e operai per circa una settimana. M.BINZ. -tit\_org-

**Gavi****Frana incombe su casa ordinanza del Comune**

[G.c.]

Gavi Una frana, causata dall'alluvione del 2014, incombe su una casa in località Val Rossara (Gavi) dal santuario della Madonna della Guardia. Il Comune di Gavi ha ordinato all'impresa Fontanassa il taglio degli alberi sul terreno di frana, il cui proprietario è defunto senza lasciare eredi. La vegetazione mette infatti a rischio l'abitazione sottostante. [G. c.i -tit\_org-

L'assessore sui fondi per le frane

## **Bottacin: Il governo dimentica il Cadore**

[F.f.a]

L'assessore sui fondi per le frane Bottacin: Il governo dimentica il Cadore BELLUNO Quattro milioni di euro per ristorare i danni subiti a causa del tornado in Riviera del Brenta e per le frane in Cadore sono pochi, visto che ne servirebbero almeno 150. Lo sa bene anche l'assessore regionale alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, che non parla per metafore: Renzi dimentica la sofferenza del Veneto. Capisco la rabbia di chi ha perso tutto - spiega Bottacin in una nota -, ma chiedo ai sindaci di non creare polemiche strumentali contro la Regione. Ciò che si augura Bottacin è che i sindaci colpiti dalle calamità scrivano al Governo per sollecitare quanto gli dovrebbe spettare di diritto. E ricorda quanto fatto con l'alluvione del 2010: Il governo di allora stanziò quasi 400 milioni, questa volta ci sono state riservate le briciole. Ci saremmo attesi molto di più da parte dello Stato in termini di impegno finanziario, (f. fa.) Critico L'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin -tit\_org-

**BOSISIO PARINI I VOLONTARI DEL SODALIZIO RAPPRESENTANO UNA CERTEZZA PER LA POPOLAZIONE**  
**La Croce Verde ha effettuato più di cinquemila missioni**

[Redazione]

I VOLONTARI DEL SODALIZIO RAPPRESENTANO UNA CERTEZZA PER LA POPOLAZIONE - I VOLONTARI della Croce verde di Bosisio Panni nel 2015 hanno portato a termine oltre 5.200 missioni. I servizi di emergenza e urgenza, su richiesta quindi degli operatori di Areu sono stati 2.394 contro i 2.162 del 2014: 1.924 sono stati quelli operati con l'ambulanza in convenzione per 24 ore su 24 dai paramedici della sede di Bosisio, 470 quelli a gettone, cioè a chiamata a seconda delle necessità, dai colleghi delle delegazioni di Costa Masnaga e Oggiono. I servizi salutari semplici e i sociali su prenotazione hanno rinvase aggiunto quota 2.070,225 dei quali su richiesta dei responsabili dell'istituto La nostra famiglia con cui è stato stipulato un apposito accordo. A tutto ciò si aggiungono gli interventi di assistenza durante gare, manifestazioni sportive ed eventi vari, altri 76 in tutto. Un autista del sodalizio ha poi accompagnato il medico di continuità assistenziale di Oggiono, cioè la guardia medica, in 674 visite domiciliari. A conti fatti dunque i volontari della Croce Verde hanno dunque 5.214 servizi, 200 in più rispetto al 2014. Da non dimenticare però l'attività del gruppo di Protezione civile dell'associazione, intervenuto trenta volte in forza delle convenzioni in atto con le amministrazioni comunali di Cesana Brianza, Suello e Barzago. Molto attivo si è dimostrato pure il gruppo di formazione che, oltre ad avere condotto all'esame di certificazione 15 nuovi soccorritori ha certificato oltre 200 cittadini all'utilizzo del defibrillatore automatico per operatori laici. -tit\_org-

**LAGO MOBILITAZIONE PER L'ANIMALE MENTRE I SOCCORSI IN MONTAGNA SI PAGANO LONGONE MOBILITAZIONE PER SALVARE UN VOLATILE, IN QUOTA SI PAGA IL SOCCORSO**

## **Volatile salvo, è polemica = Se lo svasso vale più dell'alpinista**

*Decine di uomini e migliaia di euro per lo svasso imprigionato Grande dispendio per un uccello mentre gli uomini devono pagare*

[Stefano Cassinelli]

MOBILITAZIONE PER L'ANIMALE MENTRE I SOCCORSI IN MONTAGNA SI PAGANO Volatile salvo, è polemica  
Decine di uomini e migliaia di euro per lo svasso imprigionato CASSINELLI All'interno MOBILITAZIONE PER SALVARE UN VOLATILE, IN QUOTA SI PAGA IL SOCCORSO( Se lo svasso vale più dell'alpinista Grande dispendio per un uccello mentre gli uomini devono pagar di STEFANO CASSINELLI - LONGONE AL SEGRINO - LO SVASSO è salvo dopo un'operazione di salvataggio che ha impiegato una decina di vigili del fuoco, compresi quelli del Saf giunti appositamente da Milano sul Segrino, diversi mezzi, compreso un gommone e gli uomini del Nucleo faunistico della Polizia provinciale. Un'operazione che certamente è costata qualche migliaio di euro. Chiusa brillantemente l'operazione, che si potrebbe considerare come una bella esercitazione per gli uomini del soccorso, c'è qualche riflessione da fare. Ogni vita è importante ma la natura deve pur fare il suo corso e lo svasso imprudente bloccato sul ghiaccio probabilmente sarebbe morto e la notte una volpe se lo sarebbe mangiato, come è, appunto, nella natura delle cose per la fortuna della volta. INVECE IL FATTO è avvenuto sul lago del Segrino con tanti spettatori e così è nata questa operazione di salvataggio per un uccello che, va detto, non è una specie minimamente a rischio o protetta. Anzi gli uccelli acquatici, qui come in altri laghi del territorio, vengono abbattuti in modo selettivo. Vedi il caso dei cormorani che le stesse guardie impegnate nel salvataggio di martedì sono ordinate ad abbattere perché sono troppi e perché mangiano troppo pesce, oltre che creare, secondo alcuni, problemi di inquinamento. Insomma non parliamo di una tigre siberiana o di un cormorano delle Galapagos, parliamo di un uccello di cui il mondo avrebbe, francamente, potuto fare a meno soprattutto alla luce del fatto che poteva morire per un fatto naturale e assolutamente indipendente dagli esseri umani. Invece l'uomo si è inserito nella natura delle cose modificando un evento. LA SECONDA riflessione che dovrebbe essere fatta riguarda la mole di lavoro, l'impegno e i costi che hanno caratterizzato l'operazione di salvataggio di un uccello che era stato tanto imprudente da atterrare sul ghiaccio invece che sull'acqua. Si potrebbe fare un parallelo, con tutti rispetto, per quegli escursionisti che senza adeguata attenzione o preparazione se ne vanno in montagna e quando sono nei guai chiedono aiuto ai vigili del fuoco o al Soccorso alpino. Spendere migliaia di euro per lo svasso imprudente pare giusto a qualcuno ma, lo dice la nuova legge, spendere altrettanto per l'alpinista incapace non è altrettanto accettabile. Per cui se si muove la macchina dei soccorsi l'alpinista nei guai è costretto a pagare l'intervento e si parla di migliaia di euro se si muove l'elicottero. La morale della favola dello svasso è che se oggi giorno ci si mette nei guai per una sottovalutazione del pericolo conviene essere un uccello rispetto che non un uomo. EPISODIO Pompieri e polizia provinciale impegnati ore per esemplare che non riusciva a decollare -tit\_org- Volatile salvo, è polemica - Se lo svasso vale più dell'alpinista

**SOLARO PREVENZIONE E CONTROLLI, L'INVITO DEL PRESIDENTE DELLA ROVERE A 16 PRIMI CITTADINI**  
**Lanterne cinesi, rischio incendi: il Parco Groane scrive ai sindaci**

*[Gabriele Bassani]*

PREVENZIONE E CONTROLLI, L'INVITO DEL PRESIDENTE DELLA ROVERE A 16 PRIMI CITTADINI Lanterne cinesi, rischio incendi: il Parco Groane scrive ai sindaci di GABRIELE BASSANI -SOLATO RISCHIO INCENDI nel Parco delle Groane, il presidente Roberto Della Rovere scrive a tutti i sindaci per invitarli alla massima attenzione e ad attivare servizi di prevenzione. Nel mirino in particolare quelle note come lanterne cinesi, piccoli palloni aerostatici alimentati da una candela, che una volta alzatisi in volo risultano in totale balia delle correnti e una volta cadute a terra possono dare origine a principi d'incendio. I primi mesi dell'anno sono da sempre i più rischiosi per i 4000 ettari di boschi del Parco delle Groane: è il momento in cui la vegetazione si presenta più secca e quest'anno in maniera ancora più specifica a causa della scarsità di precipitazioni. Basta davvero poco perché un principio di incendio si possa estendere rapidamente coinvolgendo aree vaste. Per questo motivo il presidente dell'ente Parco ha deciso di scrivere direttamente ai sindaci dei 16 comuni del territorio. SI È QUINDI RIVOLTO ai primi cittadini di Arese, Barlassina, Bollate, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Mademo, Cesate, Cogliate, Garbagnate M.se, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Misinto, Senago, Seveso e Solaro con una lettera volta a sensibilizzare istituzioni, cittadinanza e organizzazioni di volontariato a mantenere alta l'attenzione e costante la vigilanza alla difesa dei nostri boschi. L'INVITO ARRIVA direttamente dalla Direzione generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione di Regione Lombardia attraverso una nota inviata agli enti interessati in cui si dispone tutta una serie di precauzioni per prevenire gli incendi e ridurre al minimo i pericoli in una stagione in cui le condizioni meteorologiche sono favorevoli all'innescare e alla propagazione del fuoco. In parti colare, nella lettera del presidente del Parco delle Groane Roberto della Rovere ai 16 sindaci del territorio, si sottolinea la premura di adottare i necessari provvedimenti per regolare l'uso delle cosiddette lanterne cinesi - già causa di alcuni episodi di incendio nella zona -...che per loro natura risultano incontrollabili e potenzialmente possono innescare incendi boschivi. Dunque, almeno fino alla prossima primavera inoltrata, l'utilizzo di questi ed altri strumenti dovrà essere limitata. Ai cittadini inoltre si chiede la massima tempestività nel segnalare l'avvistamento di incendi nelle aree del Parco dove sono attive numerose squadre di volontari dell'antincendio boschivo. ALLERTA Precauzioni per ridurre al minimo i pericoli e collaborazione dei cittadini -tit\_org-

## Sicurezza, livello elevato 5 accessi a Piazza S. Marco

[Redazione]

Trasporti potenziati: 4 linee dedicate con i nomi delle maschere più famose, rafforzato il collegamento Fusina-Zattere e quello ferroviario per i giorni clou VENEZIA Carnevale ai tempi dell'emergenza terrorismo internazionale: forte impegno delle forze di polizia per garantire la sicurezza. Sicurezza, definiti i criteri. Durante un Cospa in Prefettura sono stati definiti i criteri per la predisposizione dei servizi di polizia, quelli sanitari e organizzativi, ipotizzando per il deflusso anche l'utilizzo di treni straordinari in uscita da Venezia, nonché la chiusura del Ponte della Libertà. Considerato lo scenario internazionale e gli eventi verificatisi in Germania, che hanno creato preoccupazioni nell'1 Opinione pubblica, è stato deciso di aumentare ulteriormente i servizi di prevenzione, vigilanza e controllo, con la gestione dei flussi turistici, attraverso l'attivazione di 5 accessi in Piazza San Marco, che verrà suddivisa in 4 quadranti, con delle aree di rispetto e dei corri-Saranno aumentati i servizi preventivi, di vigilanza e controllo per la gestione dei flussi turistici: posto di comando nell'area marciana collegato alle forze dell'ordine, per garantire il regolare accesso dei mezzi di soccorso, anche con l'impiego dei volontari della Protezione Civile. Sarà attivato un posto di comando avanzato, nell'ambito dell'area marciana, quale cabina di regia, in stretto collegamento con le centrali operative delle forze dell'ordine. Per la circostanza, saranno resi disponibili dal Ministero dell'Interno ulteriori rinforzi di personale appartenente alle diverse forze di polizia statale a supporto dei reparti territoriali. Protocollo d'intervento già applicato di recente durante i funerali di Valeria Solesin e occasione dell'apertura della Porta Santa a San Marco. Pertanto, in Prefettura confidano nella sensibilità delle persone, cittadini e turisti, auspicando che si rendano perfettamente conto della delicatezza del momento e comprendano che le finalità di sicurezza possano comportare qualche disagio. Le modalità d'intervento saranno definite durante tavoli tecnici in Questura. Trasporti. Impegnate in prima linea le società Vela, nel ruolo di organizzatrice della manifestazione, e Actv, quale fornitrice dei servizi di trasporto. La Prefettura confida nella sensibilità di tutti che si rendano conto della delicatezza del momento e accettino qualche disagio dovuto ai controlli pubblici. Per agevolare i visitatori, che parteciperanno alle manifestazioni in calendario, Actv, infatti, dal 30 gennaio al 9 febbraio, ha predisposto in navigazione non solo un potenziamento dei servizi di trasporto, che consentiranno di raggiungere tutte le manifestazioni e i punti di interesse della città, ma anche un pacchetto di servizi aggiuntivi per visitatori ed ospiti della città lungo le tratte di maggiore interesse. Si tratta delle 4 linee dedicate e facilmente identificabili con i nomi delle famose maschere (Arlecchino, Pantalone, Colombina e Brighella), del potenziamento della linea che collega il terminal di Fusina (Marghera) con le Zattere, nonché della linea CA Carnevale-Arsenale. Il Comune sta definendo con Ferrovie il potenziamento dei servizi ferroviari da e per Venezia nei due fine settimana più importanti e cioè quello del "Volo dell'Angelo" e quello prima del "martedì grasso". A Arlecchino, Pantalone, Brighella e Colombina i nomi delle tratte di maggiore interesse Actv istituirà la linea CA Carnevale-Arsenale CARNEVALA; di VENEZIA ' , ' ; ovvero a ' é à -tit\_org-



## Nessuno pensa più al rischio allagamenti

*I comitati: disatteso il calendario di appuntamenti per tenere sotto controllo interventi e rischi*

[Marta Artico]

I comitati: disatteso il calendario di appuntamenti per tenere sotto controllo interventi e rischi Da quasi due anni nonostante varie sollecitazione non abbiamo più avuto incontro né riscontri da parte delle istituzioni in merito al programma degli interventi dei lavori per la messa in sicurezza idraulica della terraferma, riferiti agli allagamenti del 2006 e 2007. A fare il punto della situazione e far sentire la propria voce, Sos Allagamenti, mediante i comitati allagati rappresentati da Fabrizio Zabeo (Comitato allagati di Favaro), Bruno Giordano (Catene Valleselle), Andrea Vanin (Allagati Gazzera), Andrea Di Bari (Rio Cimetto), i quali tornano ad accendere i riflettori su un tema caldo, che secondo i portavoce rischia di essere sottovalutato e relegato nel dimenticatoio. Da quasi due anni non sentiamo nessuno, spiegano, nonostante fosse stato concordato un calendario di incontri periodici con gli enti preposti quali Comune, Consorzio di Bonifica, Veritas e protezione civile. I nostri interlocutori sono svaniti nel nulla, quasi volessero sminuire il problema dell'emergenza idraulica che noi sappiamo non risolto. Proseguono: Siamo molto preoccupati e lanciamo un grido di allarme, ricordando che nel 2007 furono più di 6 mila le famiglie che subirono allagamenti: che il problema non sia stato risolto lo confermano anche i continui allagamenti avvenuti in questi ultimi anni. Di sicuro non aiutano le continue cementificazioni che sono in atto e sotto gli occhi di tutti. A peggiorare la situazione l'attuale cambiamento climatico che come dimostrato provoca situazioni di grande criticità, come momenti di siccità seguiti da forti precipitazioni che di certo metteranno in crisi il nostro sistema fognario, allagandoci. E ancora: Il problema rilevato non è da sottovalutare: noi comitati allagati siamo decisi a informare i cittadini e a continuare a monitorare il territorio, cosa che dovrebbero fare gli enti preposti. Chiariscono ancora: Il tema degli allagamenti preoccupa i cittadini, la questione è difficile da gestire, le soluzioni se esistono sono complesse, per questo chiediamo un confronto continuo che da troppi mesi è stato disatteso da chi aveva la responsabilità. Sos Allagamenti chiede al commissario di ripristinare un calendario di incontri con Veritas e Consorzi per aggiornare il programma delle attività. Marta Artico Gli allagamenti del zoo? a Mostre -tit\_org-

**Domani l'addio a Sergio Bean padre della Protezione civile**

[Redazione]

Domani l'addio a Sergio Bean padre della Protezione civile Si svolgerà domani alle 11 la cerimonia funebre di Sergio Bean, 82 anni, il padre dell'Ari, Associazione dei Radioamatori Italiani e primo fondatore della Protezione civile di Monfalcone, nata nel 1976, a seguito del terribile terremoto in Friuli. Il funerale verrà officiato dal parroco del Duomo, don Fulvio Ostroman, nel cimitero di via 24 Maggio. Di animo buono e impareggiabile conoscitore della radio, era molto conosciuto in città e in tutta Italia per il suo impegno verso gli altri. Ha speso, infatti, mezzo secolo della sua vita per aiutare soprattutto le comunità colpite dalle calamità, nei terremoti in Irpinia, Abruzzo, Emilia, nelle alluvioni in Piemonte, in Friuli. E ancora le emergenze in città, ma anche nelle assistenze delle gare sportive e nautiche, dalla Coppa Montes alle sfilate del Carnevale Monfalconese. Lo scorso anno il sindaco Silvia Altran gli aveva consegnato nella sede di via Colleoni il riconoscimento dei 40 anni di volontariato con l'Ari nazionale. Cordoglio anche dell'assessore Paola Benes. Dolore immenso della moglie Enrica e dei suoi sette nipoti. (ci. vi.) -tit\_org- Domaniaddio a Sergio Bean padre della Protezione civile

## **Protezione civile per l'arte Pronta la "Garibaldi" di Busto**

[Redazione]

Protezione civile per l'arte Pronta la "Garibaldi" di Busto Busto Arsizio Pronto intervento per la salvaguardia dei beni culturali, la protezione civile "Garibaldi" di Busto pronta. Una squadra di dieci volontari preparata ad operare in caso di calamità naturali per "salvare" opere d'arte e monumenti dai rischi di danneggiamento. Un progetto importante, quello che l'associazione Pronto Intervento-Protezione Civile Gruppo "Giuseppe Garibaldi" di Busto sta intraprendendo. Grazie al contatto con Ivano Ruggeri, presidente dell'Associazione di protezione civile Nbc di Novate Milanese, che è affiliata a "Proteggere Insieme", associazione di volontariato di Protezione Civile di Alba, l'unica ad essere riconosciuta dall'apposito Dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed abilitata ad operare nell'ambito della tutela e salvaguardia dei beni culturali. Siamo orgogliosi e siamo pronti a dimostrare il valore della nostra squadra rivela Federica Tosi, del gruppo bustocco "Garibaldi". Lo scorso weekend una squadra di dieci volontari dell'associazione (unica della provincia di Varese) ha preso parte al corso di primo livello organizzato da "Proteggere Insieme", per la formazione dei volontari abilitati ad occuparsi delle opere e dei monumenti danneggiati. Prossimamente seguiranno anche il corso di secondo livello, per poter essere ancora più specializzati ed efficienti, ma in futuro l'opportunità sarà aperta anche ad altri volontari interessati. Il lavoro della squadra si articola su due fasi: da un lato quello preventivo, dall'altro quello operativo, di capacità di intervento in caso di calamità e danneggiamento alle strutture. Nella squadra di Prociv c'è anche la figura specialistica di un restauratore. A. Ali. La squadra di Protezione Civile per salvaguardare i beni culturali

## La Regione dichiara lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi

[Redazione]

Il Settore regionale Protezione Civile e Aib, sentito il parere del successivo Corpo Forestale dello Stato, attraverso una determina dirigen- determina diriziale, ha di nuovo dichiarato, a partire da giovedì (con il giornale genziale, già in edicola), lo stato di massima pericolosità per gli incendi bo- quando cesschivi sull'intero territorio piemontese. Il provvedimento, già en- saranno le trato in vigore una prima volta. È 1 novembre 2015, era poi stato condizioni mesospeso lo scorso 4 gennaio in quanto non ne sussistevano più le teorologiche condizioni. Negli ultimi giorni lo scatenarsi di altri roghi e il bollet- di rischio. tino dell'Arpa che indica un periodo di alta pressione con nessuna precipitazione piovosa o nevosa, hanno fatto scattare l'allarme e consigliato di rendere ancora una volta operativo l'intervento di prevenzione. Durante il periodo nel quale la determina rimane attiva, nelle aree a rischio bisogna mantenere la distanza di 100 metri dai boschi e sono vietate tutte le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescio di un incendio. Le violazioni sono perseguite con sanzioni penali e amministrative (da 200 a 2000 euro). Il termine dello stato di massima pericolosità sarà stabilito con una -tit\_org-

**Importante intervento della Protezione Civile gruppo Alpini all'istituto Garelli**

[Redazione]

Importante intervento della Protezione Civile gruppo Alpini all'istituto Garelli MONDOVÌ - Importante intervento della Protezione Civile gruppo alpini monregalesi all'istituto Garelli di Mondovì. I volontari hanno provveduto all'abbattimento di una pianta pericolante all'interno del cortile, che rischiava di crollare sul tetto della scuola. Curiosità: è stato necessario asportare la legna a mano in quanto non era possibile accedere con alcun mezzo. La legna recuperata è stata omaggiata ad una famiglia di Villanova Mondovì. -tit\_org- Importante intervento della Protezione Civile gruppo Alpini all'istituto Garelli

## **Frana sullo Zovo Arriva il guardrail Ma solo provvisorio**

[K.z.]

EMERGENZA. Dieci giorni fa strada interrotta. Soluzione tampone dopo l'ultimo crollo e il sopralluogo di ViAbilità. Ecco un guardrail provvisorio per la strada del passo dello Zovo. Dopo la frana di quasi due settimane fa che ha colpito la strada nel tornante che sovrasta contrada Lure, sulla Sp 45 che da Novale di Valdagno porta a Schio attraverso lo Zovo, è arrivata una prima soluzione tampone. Si tratta di un guardrail metallico, tale e quale a quelli già installati sul resto dell'arteria viabilistica, posato a circa un metro dal lato della strada crollato a valle. Anche se la soluzione è solida, una rete rossa indica sia il pericolo sia la presenza di operai che stanno lavorando per ripulire l'area di frana. Il passaggio, che per forza di cosa restringe la carreggiata proprio all'altezza di un tornante, è segnalato con appositi cartelli che invitano anche a moderare la velocità. Lo scorso lunedì 11 gennaio, alle 16, dopo un acquazzone breve ma intenso è scattato l'allarme per il distaccamento di una parte di strada che si è trascinato a valle anche il guardrail. La polizia locale "Valle Agno" è stata allertata da un automobilista in transito ed ha provveduto ad allertare i tecnici di ViAbilità. KZ. -tit\_org-

## Mai più un disastro così Altri soldi dopo la frana di Brienno - Lago e valli Brienno

[Redazione]

A marzo sarà ripristinato il collegamento con le frazioni. Progetto finanziato dalla Fondazione per le barriere paramassi. Gli abitanti di Brienno e non solo ricordano con chiarezza ciò che accadde nel luglio del 2011. Una serie di frane di fango e detriti, di cui la più ampia in centro paese, si sono abbattute sul paesino, trascinando via ciò che giaceva sul loro passaggio. Da allora sono iniziati una serie di interventi per riportare la situazione alla normalità e mettere in sicurezza il territorio. Sono previsti a marzo, in collaborazione con il Consorzio Lario Intelvese, interventi di consolidamento e ripristino di percorsi di collegamento di frazioni di Brienno; sono infatti crollati muri di contenimento che necessitano di manutenzione. Con delibera della Giunta, il Comune di Brienno ha aderito nel 2014 al progetto pilota promosso e finanziato dalla Fondazione Cariplo ed elaborato dal Centro Dipartimentale per lo studio dei rischi naturali in ambiente montano e collinare per uso energetico dei boschi e difesa del suolo, soggetto a gravi fenomeni di dissesto. I dettagli su la Provincia in edicola venerdì 22 gennaio. RIPRODUZIONE RISERVATA